



Protezione dell'area dei Tolentini a Venezia



Obiettivo generale

Difesa locale dei centri storici
in laguna dalle acque alte

Obiettivi specifici

Contrastare il dissesto
delle rive; ridurre la frequenza
degli allagamenti; proteggere
dal moto ondoso

Interventi principali

Consolidamento statico
e rialzo delle rive
e della pavimentazione
pubblica (300 m);
adeguamento delle soglie
delle unità immobiliari
a piano terra (n. 21)

Interventi complementari

Riqualficazione dell'area
di intervento con lo scavo
dei "rii" (250 m),
il risanamento e la messa
a norma del sistema
di smaltimento delle acque
reflue, il riordino
e il potenziamento della rete
dei sottoservizi; l'adeguamento
dell'illuminazione pubblica

Stato di avanzamento

Ultimati (marzo 2000)

A sinistra

Fondamenta Condulmer.
L'area di cantiere
dopo la rimozione
della pavimentazione
e la passerella predisposta
lungo la riva per il transito
pedonale e per l'accesso
agli edifici

A destra

La fondamenta a lavori
ultimati. Le rive dei Tolentini
sono state rialzate
per ottenere una difesa
omogenea almeno fino
a 100 cm, a partire da una
quota minima preesistente
di 85 cm. Dove la quota
del terreno era maggiore
di 100 cm, il livello
della pavimentazione è stato
rettificato in modo uniforme,
tenendo come riferimento
la quota più elevata nei singoli
tratti (in genere 110 cm).





Sopra
L'area di intervento,
nel centro storico
della città

Nella pagina seguente
Il campo dei Tolentini
dopo gli interventi



A destra
 Campo dei Tolentini. Restauro
 e adeguamento della
 scalinata di A. Tirali alla nuova
 quota della pavimentazione
 mediante la realizzazione
 di un nuovo scalino come
 elemento di raccordo.
 Confronto tra la situazione
 preesistente (in alto) e quella
 attuale: la differenza di quota
 rispetto alla struttura
 della balaustra è impercettibile

Nella pagina seguente, in alto
 Fondamenta dei Tolentini.
 Interventi di consolidamento
 statico mediante iniezioni
 di malta cementizia
 tra gli elementi di pietra
 d'Istria

Nella pagina seguente, in basso
 Sostituzione della condotta
 dell'acquedotto, nell'ambito
 dei lavori di adeguamento
 e messa a norma della rete
 dei sottoservizi (a sinistra).
 Il nuovo sistema "a pressione"
 (*Silent piler*) adottato
 per l'infissione e la rimozione
 del palancolato provvisorio
 del cantiere. Il *Silent Piler*
 evita le sollecitazioni
 che i sistemi tradizionali
 possono produrre su edifici
 e manufatti vicini all'area
 di cantiere



